

Distribuito un documento che riapre il dibattito sull'ospedale di Lugo

# Una sanità per tutti

## Lettera della Margherita

"Si rischia di creare un servizio solo per i ricchi"

LUGO - La Margherita torna ad affrontare i temi della sanità locale e lo fa attraverso una lettera ai lughesi. Una sorta di documento pubblico attraverso il quale avvia un nuovo confronto legato all'attuale situazione dell'ospedale di Lugo che tra poche settimane potrà avvalersi del nuovo ingresso del Pronto Soccorso su viale Dante e dell'entrata sul grande parcheggio.

"La prima cosa che i cittadini lughesi chiedono è il diritto alla salute sanzionato dalla costituzione. La riforma sanitaria, già ampiamente attuata nella nostra regione, prevedeva la chiusura dei piccoli ospedali per potenziare quelli comprensoriali e renderli

ideali alle aspettative dei cittadini residenti e non. Allo stato attuale, dopo alcuni anni dall'avvenuta attuazione della razionalizzazione degli ospedali, ci troviamo con una struttura - fa sapere la Margherita riferendosi al nosocomio di Lugo - che, a dire della maggior parte della gente, non soddisfa appieno le esigenze di tutta la cittadinanza. Alcuni reparti con le relative specialità sono stati trasferiti a Ravenna e, quelli rimasti aperti, come accaduto nel recente periodo estivo, hanno finora funzionato in misura ridotta. Questo non è piaciuto alla popolazione, per cui si richiede all'attuale Dirigenza l'adozione di una diversa linea di

operatività".

La Margherita non si ferma qui ed attacca anche l'ambito delle visite specialistiche e dei ricoveri per interventi non urgenti: "Il paziente deve spesso aspettare mesi - si legge nella lettera ai cittadini - rimanendo in lista d'attesa, a meno che non provveda altrimenti, rivolgendosi ad una struttura privata. Di questo passo si è giunti ad una situazione a dir poco sgradevole: mentre i piccoli ospedali chiudevano, le cliniche private aumentavano di molto il loro fatturato. Queste purtroppo rischiano di essere le prospettive della futura sanità". E dopo questa frecciata si passa anche al settore della pre-

venzione: "Per certi esami allo stato attuale occorrono spesso dai sei ai sette mesi di attesa. Così facendo si costringe di fatto la maggior parte degli utenti a recarsi in strutture private oppure sempre in ospedale, ma a pagamento. A questo punto è d'obbligo chiedersi: è per un servizio sanitario così fatto che i cittadini durante la loro vita lavorativa pagano salate ritenute obbligatorie? Di questo passo - sottolinea la Margherita lughese - si rischia di creare una sanità solo per i ricchi. La sanità invece deve rimanere pubblica, ma deve funzionare meglio, a beneficio dei cittadini che l'hanno pagata".

mar.pi.



### Giocare in compagnia di Tolkien

LUGO - Per festeggiare il ritorno del genere fantasy e dei giochi di ruolo, il Centro Giovani Padre Leo Commissari in corso Garibaldi ha organizzato una serie di incontri a tema. Gli appuntamenti in programma, legati in un certo senso alla letteratura di John Ronald Reuel Tolkien, sono tre. Dopo il primo, già andato in archivio sabato scorso, questa sera alle 20.30 verrà proiettato proprio il film *La compagnia dell'anello* mentre domani pomeriggio dalle 15.30 si svolgerà una partita reale che coinvolgerà tutti i partecipanti all'iniziativa. Negli ultimi giorni gli organizzatori hanno esteso l'invito a partecipare ad adulti e ragazzi, esperti o semplicemente curiosi, chiamati a trascorrere una divertente giornata all'insegna del fantasy, per incontrarsi e confrontarsi su un mondo incantato che ha sempre affascinato persone di tutte le età. Per informazioni è possibile contattare il tel. 0645-38335.

## Inaugurazione della mostra prevista per le 16.30

# Cinema tutto da leggere

## Libri e film alla "Trisi"

LUGO - Aprirà i battenti questo pomeriggio alle 16.30, a Palazzo Trisi, la mostra bibliografica "Cinema da leggere. Cinema da guardare. Libri e film nelle raccolte della Biblioteca Trisi", promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Lugo in collaborazione con il Centro Giovani Padre Leo Commissari, l'Università per Adulti, il Distretto Scolastico, la Mediateca distrettuale e la stessa Biblioteca.

La mostra proporrà una scelta di libri, riviste e film, sia su supporto Dvd che Vhs, compresi nelle raccolte della Biblioteca Trisi e disponibili al prestito oppure alla consultazione. Le sezioni dell'esposizione introdurranno specifici percorsi tematici di "lettura", tra i quali si segnalano quel-

li dedicati a personaggi e luoghi della filmografia dell'Emilia Romagna, storie e protagonisti del cinema italiano e di altri paesi del mondo, evoluzione, tecnica e linguaggio del cinema, rapporto con la letteratura, cinema di genere, tra cui la fantascienza, il giallo, l'horror e l'animazione. Un catalogo a stampa documenterà inoltre le sezioni della mostra, compresa quella virtuale dal titolo "Cinema in rete, cinema per la rete", nella quale saranno descritti i siti Internet più significativi sul cinema.

In parallelo alla mostra bibliografica verranno esposti documenti e locandine con immagini che riguardano il cinema e appartengono alle raccolte storiche della Biblioteca Trisi, fra i

quali anche materiale che documenta l'attività cinematografica svoltasi al Teatro Rossini negli anni '50 del secolo scorso.

L'inaugurazione odierna si aprirà con il saluto dell'assessore alla Cultura Daniele Ferrieri, al quale faranno seguito gli interventi di Francesco Dalla Valle, presidente dell'Università per Adulti, Sante Medri, direttore della Biblioteca Trisi, ed Antonio Maraldi, critico cinematografico. L'incontro terminerà poi con un brindisi natalizio e la consegna in omaggio, a tutti gli intervenuti, di una copia del catalogo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 22 febbraio al mattino dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 12.30, il pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

DA OGGI FINO AL 22 FEBBRAIO UN'ESPOSIZIONE DEDICATA AL CINEMA

## Alla biblioteca Trisi si leggono i film

Cinema da leggere, cinema da guardare è il titolo della mostra che sarà inaugurata oggi alle 16.30 al palazzo Trisi di Lugo. Ai visitatori è proposta una scelta di libri, riviste e film (dvd e vhs) che appartengono alle raccolte della biblioteca Trisi e sono disponibili al prestito o alla consultazione. Le sezioni dell'esposizione introducono specifici percorsi tematici, tra i quali si segnalano quelli dedicati a personaggi e luoghi della filmografia dell'Emilia Romagna; storia, vicende e protagonisti del cinema italiano e di altri paesi del mondo; evoluzione, tecnica e linguaggio del cinema; rapporto tra il cinema e la letteratura; la storia nel cinema; cinema di genere; gli adolescenti e i giovani nel cinema. Un catalogo a

stampa documenta le sezioni della mostra, compresa quella virtuale dal titolo *Cinema in rete, cinema per la rete*, nella quale sono descritti i siti Internet più significativi sul cinema. In parallelo alla mostra bibliografica saranno esposti documenti e locandine con immagini che riguardano il cinema e appartengono alle raccolte storiche della Biblioteca Trisi, fra i quali alcuni materiali che documentano l'attività cinematografica svoltasi al teatro Rossini negli anni '50 del secolo scorso. L'esposizione rimarrà aperta fino al 22 febbraio: al mattino, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30; il pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 19. L'iniziativa è promossa dal Comune di Lugo in collaborazione Università per adulti, distretto scolastico e mediateca distrettuale.

20/12  
CORRIERE

# L'assessore sta con i ragazzi

## Elena Zannoni esprime piena solidarietà al movimento "Martedì si è assistito ad un corteo corretto e ordinato"

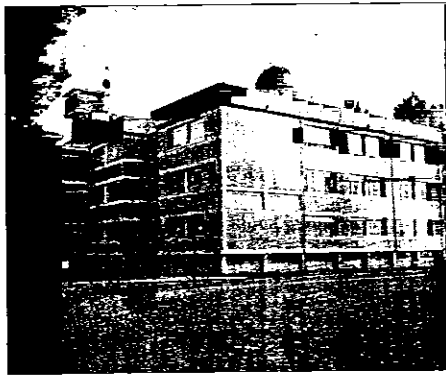
LUGO - Se da una parte iniziano a giungere le lamentele di alcuni genitori, che vorrebbero veder studiare i loro figli senza perdere troppo tempo a parlare di politica e di aspetti amministrativi nel campo della scuola, dall'altra continua la forma di protesta civile indetta dai ragazzi. Anche negli istituti di Lugo continua, infatti, l'occupazione degli studenti contro la riforma Moratti e la Legge Finanziaria proposta dal Governo. Tutte o quasi le scuole lughesi sono in mobilitazione. Il liceo scientifico e quello classico risultano occupati da diversi giorni, così come l'Isti. L'Ipsia è invece autogestito. "Ho già dichiarato che condivide i motivi che spingono i ragazzi a manifestare - sottolinea Elena Zannoni, assessore alle Politiche Giovanili ed alla Formazione Professionale del Comune di Lugo, scendendo in campo al fianco degli studenti - in particolare per quel che riguarda le scarsissime risorse previste nella Finanziaria per la scuola. Gli studenti stanno protestando anche per la riforma degli organi collegiali, che pro-

pongono una loro rappresentanza dimezzata nei Consigli di Istituto, e per la riforma Moratti. I nostri figli in futuro potranno dover decidere a tredici anni se affrontare studi liceali o l'avviamento al lavoro, vedranno i risultati dei tagli all'edilizia scolastica ed al personale. Potranno iniziare percorsi sco-

lastici in classi in cui tra il più piccolo e il più grande ci potrà essere un anno e mezzo di differenza, e terminare in ogni momento il loro percorso formativo perché verrà di fatto annullato l'obbligo scolastico. Se invece vorranno proseguire si ritroveranno in Università che appaiono oggi molto col-

piti dai tagli, tanto che si è arrivati alla clamorosa protesta dei Rettori". Piena condivisione di vedute dunque, espressa anche dopo la manifestazione che martedì scorso ha portato in piazza a Lugo circa mille studenti: "Credo che i ragazzi debbano manifestare in modo corretto e ordinato, così come hanno fatto nel corteo di martedì, in cui erano tantissimi e consapevoli dei motivi per cui si trovavano a protestare. Quando hanno chiesto un incontro con l'Amministrazione per spiegare le loro ragioni - dice ancora Elena Zannoni - hanno dimostrato una serietà apprezzabile per ragazzi di quella età. Probabilmente non tutti sono spinti dallo stesso livello di convinzione, ma sarà importante che, se decidono di continuare con occupazioni, autogestioni o mobilitazioni di vario genere, lo facciano con altrettanta serietà e riempendo di contenuti questi momenti, e non per perdere ore di lezione. Ho fiducia - conclude l'assessore - nel fatto che sappiano organizzare la loro protesta nei modi più opportuni".

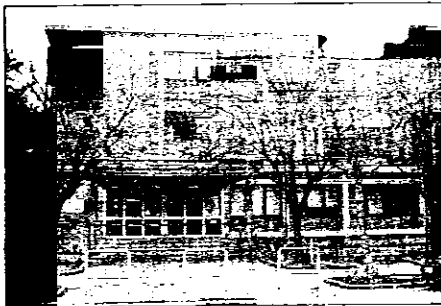
Marco Pizzanti



## I genitori non ne possono più Una giornata da disoccupati

LUGO - "La sveglia suona alle 7. A scuola c'è occupazione e sarebbe comodo continuare a dormire. Ma stamattina abbiamo deciso di darci una svegliata e non accettare di continuare a subire la situazione".

Comincia così lo sfogo che i genitori lughesi affidano al Corriere Romagna dopo aver creato un Comitato contro l'occupazione delle scuole. "Dico abbiamo - prosegue il padre di una studentessa - perché, come genitore, ho deciso di sostenere mia figlia nella sua giusta determinazione di far valere un suo diritto contro il sopruso di una minoranza. Assieme ad altri compagni di classe e ad alcuni genitori entriamo al Liceo Classico con un certo senso di desolazione. Si entra come in un cantiere per i lavori di ristrutturazione in corso fra impalcature, seccchi, sbarramenti e i segni dell'occupazione: banchi rovesciati, vetri e tapparelle rotte, i fogli strappati dalle bacheche per terra. Alcuni studenti all'ingresso, altri chiusi in alcune classi, insegnanti smarriti che vagano, operai che girano su e giù, gli unici determinati a continuare il loro lavoro". "Chiediamo del Preside - prosegue il capofila della contro-protesta - Ci viene risposto che, data la situazione di tutta normalità, ha pensato bene di andare a Mestre per un corso di aggiornamento. Chiediamo della Vice Preside. Non c'è ancora. Chiediamo che venga contattata. Alle 8,30 la incontriamo e le chiediamo che, come viene garantito il "diritto non diritto" degli occupanti, ai quali ci risulta siano state addirittura consegnate le chiavi dell'Istituto, venga garantito il



"diritto diritto" di classi intere che hanno votato contro l'occupazione e che, pertanto, venga assegnato uno spazio per studiare o far lezione ai nostri figli presenti a scuola". "Viene individuata un'aula - prosegue il racconto - e li lasciamo i nostri figli. Dopo un po' una telefonata sul posto di lavoro. Ci sono i carabinieri a scuola. Gli occupanti vogliono impedire che qualcuno a scuola si organizzi per studiare e sono andati per stanarli. Mi precipito. Qualcuno fuori discute, alcuni si accendono, altri riescono a dialogare, quando ci si organizza in "masse" prevale l'istinto e la voglia di annientare l'altro. Adunata generale nell'atrio per l'assemblea. Il giorno prima, domenica, il numero degli occupanti non arrivava a quaranta, ma ora l'episodio accaduto

ha riacceso gli animi. Ma per che cosa? Su quali contenuti? In un'ora di assemblea si parla solo di scarancocce. Qualcuno riesce a galvanizzare gli animi e lancia la proposta: "Continuamo l'occupazione fino alle vacanze di Natale". Si frega le mani qualcuno. "Fino a giugno" rincara un'altro". "Ci preme una grande tristezza - afferma un altro genitore - nel vedere questi ragazzi, con alcuni dei quali prima siamo rimasti a parlare, guardandoli negli occhi, ascoltando le loro ragioni, comprendendo il desiderio che, per quanto confuso, li anima, così appiattiti e soli, anch'essi vittime del dilagante qualunquismo che alla fine accomuna tutti. Ma la scuola, e la scuola pubblica, che dovrebbe essere il luogo della conquista della consapevolezza di sé, è ridotta a questo. E intanto i presidi si aggiornano...".

Sono stati in 100 a firmare questo "appello" e le adesioni continuano a coprire. Ne registriamo alcune.

"Desidero associarmi al vostro comitato di genitori contro queste pseudo occupazioni degli istituti che, guarda caso, vengono effettuate sempre in prossimità delle feste natalizie. Mio figlio frequenta l'ITIS qui a Lugo, e nella sua scuola gli occupanti portano avanti i loro "principi" giocando a Play station, giocando a pallone nelle classi e via dicendo. Così facendo si viene a ledere anche il diritto allo studio di chi vorrebbe proseguire le lezioni ma non può farlo per colpa di piccoli gruppetti di indottrinati dai sindacati. E i genitori stanno a guardare".

Saluti cordiali, Fulvia  
"Pur di dare contro al governo attuale, l'opposizione stumentalizza dei ragazzi in età pre-matura per dedicarsi alla politica, infischandosi della violenza che incidono nella loro mente e del loro allontanamento allo studio che per noi genitori è la cosa di primaria importanza". Segue firma.

"Siamo genitori di un ragazzo che frequenta il primo anno del Liceo Artistico. Le famiglie non sono state minimamente informate né dal preside né dai rappresentanti di classe sulla volontà di attuare l'occupazione nell'Istituto iniziata venerdì 13 dicembre. Attualmente non sappiamo nulla sull'evolversi della situazione e nostro figlio è costretto, suo malgrado, a stare a casa. Desideriamo essere informati su eventuali vostre iniziative contro queste caotiche manifestazioni. Luciano e Marianella Marni".

Lanciata una raccolta di firme

# La Cisl: «All'ospedale i parcheggi gratis!»

Gaddoni: «Le porteremo al sindaco, ma ci ascolterà?»

«Visitare e/o accudire i malati non è un lusso, ma una necessità spesso assolta con mille difficoltà, l'intento delle amministrazioni deve essere quello di aiutare in tutte le forme possibili questo dovere del cittadino e non di renderlo difficoltoso». Parole sane e certo condivisibili dalla stragrande maggioranza delle persone, ma allora perché il sindacato Fnp Cisl sente il bisogno di ribadire con locandine appese nell'area dell'ospedale di Lugo? Per il dolente problema del parcheggio che si chiede di rendere gratuito lungo viale Masi e nell'area dell'ex Cup e per questo è stata promossa una raccolta di firme da presentare fra breve tempo all'amministrazione comunale. «Il parcheggio dell'ospedale di Lugo deve essere gratuito», ribadisce Silvano Gaddoni della Cisl lughese - perché così com'è ora, soggetto a pagamento a tempo mediante il ticket delle macchinette, è davvero invivibile e molti utenti si sono lamentati». «I problemi nascono già al momento di pagare il biglietto da esporre in macchina. Quanto tempo si rimarrà in ospedale? Di solito nessuno lo sa, potrebbero essere alcuni minuti oppure diverse ore. Le attese per visite, esami e prelievi sono incalcolabili. Altrettanto difficile è prevedere quanto tempo si rimarrà a fianco di un ammalato da assistere. E se si deve attendere l'uscita dalla sala operatoria, allora



inutile mettersi a pensare. Intanto, si paga 50 centesimi all'ora e la macchina accetta solo monete. Se il biglietto scade e si è ancora impegnati ci si deve precipitare con i soldi spicci per l'aggiunta, oppure si rischia la multa che facilmente arriva: «I vigili da lì passano molto spesso e le multe vanno a tutto spiano». Il parcheggio a pagamento in quest'area va dalle ore 8 del mattino alle 20 della sera, dal lunedì al sabato compreso. In centro, invece, è limitato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, sabato escluso.

«Per chi assiste i malati - precisa poi Gaddoni - nei reparti sono disponibili i tessini per il parcheggio gratuito, ma in pochi lo sanno e nessuno informa gli altri».

Ci sarebbe, per la verità, il grande e nuovo parcheggio realizzato sul retro del nosocomio, collegato tramite un lungo tunnel, ma ad utilizzarlo sono quasi solo i dipendenti, perché è lontano e scomodo, soprattutto «per chi non

ha le gambe buone». Inoltre, non esiste una segnaletica stradale adeguata ad indirizzarli gli utenti che vengono da fuori Lugo e che magari non sanno neppure che ci sia. Il problema del parcheggio, infatti, è un problema sentito soprattutto dall'utenza da fuori comune, cioè la maggioranza, visto le progressive chiusure di padiglioni e reparti periferici. Per questo motivo la raccolta di firma della Cisl è in corso in tutto il comprensorio e già si incomincia a contare le sottoscrizioni ed a prendere appuntamento con il sindaco di Lugo per presentare le richieste.

«Ma non abbiamo grandi speranze - commenta amaro Gaddoni - a parte avere un po' di ascolto. I contatti avuti finora non lasciano trasparire molta disponibilità da parte dell'amministrazione comunale. Comunque, noi ci proviamo e chiederemo almeno la zona a disco orario perché tra l'altro le macchinette non danno neppure il resto». (e.f.)

## Ristrutturazioni

### Un "giardino d'inverno" su piazza Baracca

E' pronto il nuovo piano di recupero del grande edificio che si affaccia su piazza Baracca, tra le vie Magnapassi e Matteotti. Messo recentemente in vendita dalla Banca di Romagna, il fabbricato ospiterà appartamenti, uffici ed esercizi commerciali, tra cui un bar con i tavolini inseriti in un "giardino d'inverno", struttura semipermanente delimitata da vetrate. Il nuovo piano di recupero, concordato con la Soprintendenza ai beni culturali e in via di adozione in consiglio comunale, prevede una modifica all'accesso al parcheggio interrato su via Magnapassi, che da rampa diritta diventerà a chiocciola. Inoltre, sarà cancellato uno dei due passaggi pedonali. Il nuovo proprietario del fabbricato, da tempo oggetto di lavori di ristrutturazione e la cui facciata è per ora sostituita da una megafoto raffigurante l'aspetto futuro, entrerà in possesso di un immobile "chiavi in mano", cioè con un piano di recupero solo da approvare. La maggiore suspense ora riguarda il locale pubblico: bar, wine-bar, pub o, come è stato più volte vociferato e sempre rigorosamente smentito, nuovo Chiribilli? (lo.mo.)

A Villa Ortolani la Delegazione Comunale

# I ricordi alloggiano nelle antiche scuderie

Un progetto per assistenti di base e colf

VOLTANA. Per Villa Ortolani si delinea un nuovo volto, in particolare per le scuderie dello storico edificio di Voltana acquistato nel 1999 dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, che ha provveduto a realizzarvi una serie di interventi di restauro.

Oltre all'edificio residenziale, che di recente è stato acquisito dal Comune di Lugo per destinarlo a sede della Delegazione comunale di Voltana, il complesso di Villa Ortolani comprende infatti anche l'antica struttura delle scuderie, che resta di proprietà della Fondazione e sarà sede di un archivio storico unico nel territorio, una scuola per assistenti di base e probabilmente una scuola per colf straniere. Tra l'acquisto del complesso Ortolani e la parziale ristrutturazione, che ha riguardato l'esterno dell'edificio, le fondamenta, la recinzione, il cortile e metà delle scuderie, la Fondazione ha investito complessivamente 2 miliardi e mezzo di lire. Il Comune di Lugo ha poi acquisito la Villa per 1 miliardo e 380 milioni, 500 dei quali corrisposti con la cessione in permuta dell'edificio che attualmente ospita la Delegazione comunale.

La Fondazione suddividerà le antiche scuderie in tre parti, destinate a singoli progetti: "Archivio della memoria" è l'esatta definizione del progetto culturale: si tratta infatti di una raccolta di testimonianze storiche relative a tutti i Comuni del lughese più Solarolo e Castelbolognese.

L'archivio sarà suddiviso in due sottosezioni, rispettivamente dedicate alla memoria viva, con fotografie e filmati, e ai "luoghi della memoria", testimonianze raccolte attraverso interviste. La sezione dedicata alle immagini verrà realizzata da un gruppo di studio dell'Università di Bologna che ha già avviato la ricerca nel Comune di Conselice: questa prima parte sarà completata entro il 2003. Nel 2004 si passerà poi a scandagliare un altro Comune.

Le testimonianze dirette saranno invece raccolte dallo studioso Giuseppe Bellosi, autore di numerose pubblicazioni di storia romagnola, e da Ennio Dirani, presidente dell'Ente Casa Oriani di Ravenna.

«Un progetto pluriennale il cui completamento richiederà una de-

cina d'anni - afferma il Presidente della Fondazione bancaria - che colmerà un vuoto culturale del territorio della bassa Romagna».

Un secondo spazio delle scuderie ospiterà invece la scuola per assistenti di base gestita dalla Fondazione in collaborazione con il locale Consorzio di Formazione Professionale o con la Regione.

Ancora in fase progettuale è poi la scuola per colf straniere, da riunire in una Cooperativa gestita dalla Fondazione con l'obiettivo di prestare servizio a domicilio soprattutto agli anziani del comprensorio lughese.

Di carattere sociale è anche la probabile destinazione scelta dalla Fondazione per l'attuale edificio della delegazione comunale, che dovrebbe ospitare un centro di coordinamento del volontariato del comprensorio lughese.

## Prossimi lavori in corso

Il Comune di Lugo proseguirà il restauro di Villa Ortolani in continuità con i lavori eseguiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Attualmente l'ufficio tecnico comunale sta eseguendo la progettazione dell'intervento, che sarà suddiviso in due stralci.

Il primo consisterà in lavori di bonifica del piano terra e consolidamento dei due solai intermedi ai tre piani fuori terra, per una spesa di 165.000 euro circa già previsti nel bilancio 2002.

Il secondo prevede lavori di finitura funzionali alle attività, restauro degli apparati decorativi, soprattutto lignei, restauro e integrazione delle pavimentazioni in cotto e adeguamento degli impianti, per una spesa complessiva di 300.000 Euro circa, previsti nel bilancio 2003.

L'inizio dei lavori è previsto entro il primo semestre del 2003.

Il piano terra della Villa ospiterà la sede della Delegazione comunale, l'ufficio del presidente della Circoscrizione, una saletta per riunioni e un servizio igienico accessibile anche ai portatori di handicap, mentre nei piani superiori saranno collocati altri servizi legati alle attività di carattere sociale, culturale, ricreativo della frazione, che saranno definite in accordo con la Circoscrizione.

(Lorenza montanari)



La facciata di Villa Ortolani

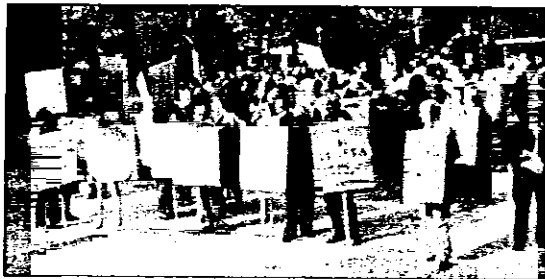
Più lontano da Massa Lombarda e con una carreggiata più stretta

# Un nuovo tracciato per l'asfalto della San Vitale

Adesso i progettisti l'hanno disegnata più a sud, in territorio di Mordano, accanto al Canale Emiliano Romagnolo

Nello scorso mese di marzo un convegno a Medicina aveva annunciato il rilancio del progetto per la San Vitale bis, cioè un nuovo tracciato dell'ingolfata arteria stradale, studiata apposta per allacciare il moncone della trasversale di pianura al tratto di autostrada A14 bis da Cotignola a Ravenna, sempre ad un passo dalla liberalizzazione. Ma di raddoppio della San Vitale si parla ormai da troppi anni e, per sparare la notizia, prudenza insegna di aspettare a toccare con mano. Ipotetici tracciati si sono susseguiti, tutti diversi, sulla carta accompagnati da altrettanti preventivi di spesa.

A primavera, per l'ennesima volta, si è dichiarato di voler fare sul serio ed ora una nuova proposta è stata calata sulla cartina del territorio emiliano-romagnolo, dalla periferia di Medicina fino al casello di Cotignola. E questa versione, si afferma, sarà quella "buona". Le novità del progetto sono tutte inscritte nell'area della Romagna Occidentale ed incominciano subito dopo l'incrocio con la via Selice, anch'essa in attesa di una pesante revisione. Rispetto alle ipotesi precedenti, infatti, il nuovo progetto sposta l'asse stradale verso sud di alcune centinaia di metri, seguendo la riva sinistra del Canale Emiliano Romagnolo. Una distanza piccola, ma sufficiente a far uscire il percorso dai confini comunali di Massa Lombarda, collocandolo interamente nel comune di Mordano, per poi tuffarlo ai confini fra Lugo e Cotignola. Si tratterà quindi di un tracciato del tutto nuovo, abbandonando l'ipotesi di seguire l'asse della viabilità già esistente nelle campagne, come le massicce vie Felice o Vignole, tirate in ballo fino a questo momento.



Una manifestazione per la Variante della San Vitale nel settembre del 1991

Superato il fiume Santerno, la nuova San Vitale dovrà poi affrontare altri ostacoli quali il Canale dei Mulini di Lugo in località Zagonara, la trafficata strada Naviglio e la stessa A14 bis. La soluzione progettata è un lungo by-pass sopraelevato di oltre un chilometro, cioè un tratto tutto su piloni. Anche per l'innesto con l'autostrada è prevista una novità in quanto il raccordo non avverrà nell'attuale casello di Cotignola, ma sarà spostato più a nord e quindi sul lato opposto dell'A14 bis. Riconfermata la liberalizzazione della stessa autostrada da quel punto fino a Ravenna, con la realizzazione di un nuovo raccordo alle

porte di Bagnacavallo, lungo la strada Naviglio Superiore. Infine, le dimensioni della nuova strada sono state rivedute e corrette, cioè ridotte, per non entrare in competizione diretta con la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada nel tratto Bologna-Ravenna. Si tratterà quindi di una strada larga, ma non di una superstrada. Il nuovo progetto ha riscosso il favore della Provincia e dei Comuni interessati, ma il via libera sarà decretato solo dalla certezza dei finanziamenti. Le previsioni sui tempi di realizzazione sono quindi ancora tutte un azzardo, anche se la componente "emiliana" ha fret-

ta e quindi potrebbe premere sull'acceleratore. In ogni caso, ruspe e betoniere dovrebbero mettersi all'opera incominciando dal nuovo casello di Cotignola, per poi proseguire dirette ad ovest.

In tempi ormai lontani la proposta di nuova San Vitale ha fatto discutere a lungo, mettendo a confronto diretto due scelte, la gomma e la rotaia, la via dell'asfalto e la via ferrata. Le ragioni del trasporto merci su ferrovia erano e sono forti: meno inquinamento, meno pericolo e quindi minori costi totali. Ma contro gli interessi la ragione vale poco e dopo anni di inerzia si va a frantumare contro il disagio contingente di strade oberate di traffico. Sotto le ruote di un efficiente progresso ci si prepara così a sacrificare anche importanti lembi di campagna e di verde.

Il nuovo tracciato della San Vitale bis si allontana di qualche metro dalle vecchie anse del fiume Santerno, ma si spalma nell'area delle "Vallette", proprio al confine fra i territori di Massa Lombarda e Mordano. Il cantiere si avvicina poi pericolosamente al bel "Passo della Regina", vecchio guado del fiume che meriterebbe ben altro rispetto.

In località Zagonara l'impatto ambientale sarà pesantissimo, sul quieto Canale dei Mulini, sulle vecchie costruzioni delle vicinanze, sulle campagne dei dintorni. Il conto è salato per questa nuova strada: porterà nuovo traffico che in parte si allontana dai centri urbani, ma non per questo sarà meno inquinante. Sarà solo più conveniente, sgravato dai pedaggi autostradali, quindi più incentivato ed utilizzato.

Per mettersi a posto la coscienza, basterà nominare, ogni tanto, qualche vecchia ferrovia in disuso.

## Provincia

### Selice e Adriatica in lista d'attesa, novità verso Imola

Sollecitato da un'interpellanza presentata dal consigliere Orio Casadio, di Forza Italia, l'assessore provinciale ai lavori pubblici ed alla viabilità Eugenio Fusignani ha fatto il punto sui progetti di raccordo fra l'ex strada statale Selice e la statale Adriatica.

«La situazione di innesto attuale ha affermato Fusignani - presenta difficoltà molto complesse, correlate a interventi di razionalizzazione in merito alle condizioni piano altimetriche. Esiste un progetto di razionalizzazione, inserito nel quadro di adeguamento del tratto della stessa Selice dal disinnesto dalla Statale 16 alla località Ponte Rosso, ma tale intervento risulta subordinato alla realizzazione della Nuova Adriatica nel tratto Ponte Bastia-Taglio Corelli (variante di Alfonsine)». Quindi questo intervento è destinato a rimanere in lista d'attesa, mentre gli adeguamenti funzionali del tratto dal Ponte Rosso all'incrocio con la San Vitale sono già inseriti nel piano triennale della Provincia ed in dirittura d'arrivo è anche l'ampliamento della Selice dall'incrocio con la San Vitale, sostituito da una rotonda, fino al casello autostradale.

La carreggiata sarà ampliata dagli attuali 6,30 a 9,50 metri, con corsie per la svolta a sinistra e copertura del Canale dei Mulini per 700 metri. L'intervento è inserito nel programma 2002/2004 della Regione con un finanziamento di 7 milioni e mezzo di euro.

## QUALCOSA DI SINISTRA

*Implacabile come l'influenza, pare che il bitume si appresti a colarci nuovamente addosso in dosi massicce, senza pietà.*

*Non sempre, per fortuna, i progetti stradali vanno in porto. E non per un riflesso ambientalista o un rimorso di coscienza.*

*No, per una semplice questione di soldi che non sono così abbondanti come amministratori pubblici e progettisti privati vorrebbero. Ma, questa volta, l'ennesimo delitto potrebbe accadere davvero.*

*Ha sonnecchiato a lungo, la Variante della San Vitale, ma adesso pare in accelerazione.*

*Non ha ancora ingranato la quarta, ma ci sta provando.*

*I ricami del suo nuovo tracciato sono talmente indecenti da far sperare in un ricorso in Cassazione dopo aver già perso i primi disperati appelli. Adesso abbiamo addirittura un by-pass sopraelevato di oltre 1 chilometro, un avvicinamento al Canale Emiliano Romagnolo - tanto la sua acqua ha usano i contadini e quindi può essere avvelenata come tutto il resto! - e una capacità distruttiva delle residue nicchie ambientali di natura diabolica.*

*Che i tecnici abbiano voluto esagerare in indecenza per mandare tutto a monte, come succede negli*

*Stati Uniti con le «sentenze suicidio», quando si condannano esageratamente gli imputati per poi farli assolvere?*

*Partroppo nulla porta a pensarlo seriamente. Per di più la Variante della San Vitale dovrebbe snodarsi, mentre a pochi chilometri, in parallelo, andrà in onda la quarta corsia dell'autostrada.*

*E mentre la Selice crescerà di tre metri di larghezza andando a lombinare - termine forse tecnico ma azzeccatissimo - anche un tratto del Canale dei Mulini, tanto i mulini non ci sono più.*

*Peraltro, che altro si potrebbe fare? Quando il traffico aumenta di giorno in giorno?*

*Quando fioriscono i poli industriali?*

*Quando la velocità dei trasporti è il "quid" della crescita economica?*

*Ok, Berlusconi la pensa così, lui che di colate di calcestruzzo e di bitume se ne intende.*

*Ma la sinistra?*

*Possibile che non ci sia un presidente, un sindaco o un assessore ulivista o rifondaiolo che sappia mettere sul piatto un'altra idea, un brandello di ferrovia, almeno un sospiro di indignazione.*

*No, non c'è.*

*Casca il mondo, ma tutti giù per terra. E che sia ben asfaltata.*

(pettiroso)

## «Voltana, una comunità particolare»

di Lorenza Montanari

In un luogo chiamato "Le Svolta-  
ne", situato nella parte settentrionale del territorio lughese, nel 1715 fu costruita una chiesa dedicata a S. Giuseppe. "Le Svolte", denominazione legata al disegno serpeggiante del fiume Santerno in quella zona, divenne così Località a pieno titolo, dapprima chiamata Chiesanuova, poi Villa Voltana e infine Voltana, che oggi è la più grande frazione di Lugo, con più di 3000 abitanti e un'indelebile storia alle spalle. Storia che non era mai stata scritta: a colmare questa lacuna ha provveduto Atos Billi, voltanese di "precoce" adozione (vi si trasferì con la famiglia ad appena 8 giorni), attualmente presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, autore del libro *Voltana, una comunità particolare* edito da Longo di Ravenna, presentato domenica 15 dicembre al Centro Sociale "Cà Vecchia" di Voltana. Come spesso accade per le idee migliori, anche il proposito di scrivere la storia di Voltana vide la luce in una circostanza informale: nel gennaio '99, complice un'ottima cena e l'insistenza di alcuni amici, il cattolico Atos Billi e il laico di sinistra Francesco Silvagni, storico presidente della delegazione comunale voltanese, presero l'impegno di scrivere assieme la storia del loro paese. Ma il corso della vita decise diversamente, perché Silvagni venne a mancare improvvisamente due giorni dopo e Billi si trovò con un'impegnativa eredità da portare avanti, sostenuta però da un motivo in più: sempre nel '99, la Fondazione bancaria che presiede deliberò di acquistare Villa Ortolani, sia per sottrarla al progressivo degrado, sia per destinarla, una volta ristrutturata, a iniziative della Fondazione. Intorno al centro padronale di Villa Ortolani, la comunità voltanese si strutturò e crebbe, quindi abbinare la pubblicazione del libro alla restituzione dell'immobile alla comunità apparve subito un atto logico e dovuto. Del resto, come osserva Ennio Dirani, presidente dell'Ente Casa Oriani di Ravenna, nella sentita prefazione al libro, «un paese "particolare" meritava un libro speciale». La ricerca storica è infatti in questo caso sorretta dal legame con la propria terra. È una storia "delicata", quella di Voltana, duramente segnata dal contrasto sociale e politico, ma con la scelta della storicità obiettiva, l'autore riesce nella difficile impresa di restituire una fotografia a tutto campo, dalle origini ai giorni nostri, passando per i sanguinosi fatti del 1910 e la celebre Settimana Rossa del giugno 1914. Infine, il commosso addio all'amico Silvagni, che non cancella comunque quel "ponte sociale" di cui il libro è viva testimonianza. Corredato da un'ampia documentazione fotografica, il volume, al quale sono allegiate due belle mappe storiche del territorio è segnato cioè da quel gusto del raccontare che cattura l'attenzione del lettore dall'inizio alla fine.

Atos Billi, *Voltana, una comunità particolare*, Longo Editore, Ravenna, novembre 2002.

Giornale di massa  
DICEMBRE 2002

Lugo

Sarà ristretto l'ingresso fra il Bar Santina e l'Agenzia Viaggi Brasini

## Il Pavaglione chiude un occhio

Commissione Edilizia e Consiglio di Circostrizione dicono No, ma l'assessore Antonio Gioiellieri conferma il via libera ai lavori

di Lorenza Montanari

Cambierà probabilmente volto il lato del Pavaglione che si affaccia su Largo della Repubblica. In base ad un progetto dell'Associazione Temporanea d'impresa costituita da una parte dei commercianti del quadriportico, il Bar Pasticceria Santina e l'Agenzia Viaggi Brasini verranno ampliati e l'ingresso del Pavaglione su quel lato diventerà più piccolo, uniformandosi a quelli degli altri tre lati.

Approvato dalla Soprintendenza per i beni culturali, il progetto è stato invece bocciato dalla Commissione edilizia e dal Consiglio di Circostrizione del centro storico che ha espresso in proposito un voto decisamente negativo: 6 contrari su 9, 2 astenuti e un solo Sì. «Si tratta di un'idea assurda», commenta il consigliere di Circostrizione Alceo Monti - su cui ho svolto un piccolo sondaggio: più di 200 lughesi hanno espresso parere negativo. Non è una questione estetica, il progetto potrebbe anche migliorare l'aspetto del centro, ma di sicuro toglierà uno spazio da sempre utilizzato dalle associazioni soprattutto per iniziative benefiche. Inoltre ridurrà la visuale sul piazzale del Pavaglione, riducendo l'entrata a un "cannocchiale" come negli altri lati. Prima di fare una cosa del genere, il Comune



dovrebbe sentire il parere dei lughesi».

L'intervento è stato presentato l'anno scorso, nell'ambito della riqualificazione della rete commerciale del centro storico e rientra nei progetti dell'Associazione del Pavaglione per accedere ai finanziamenti della legge regionale 41, in base alla quale anche il Comune ha chiesto un contributo, per la ripavimentazione di Largo della Repubblica. Questi finanziamenti vengono erogati dalla fatturazione dei lavori svolti, che per l'Ati del Pavaglione potrà essere di 155.000 euro, a fronte di una spesa preventiva di 570.000 euro.

«Il progetto - spiega l'assessore all'assetto del territorio e programmazione economica Antonio Gioiellieri - non andrà a intaccare il pregio architettonico del quadriportico, come conferma l'approvazione della Soprintendenza. Sarà realizzato con materiali e colori compatibili con la struttura storica e non prevede alcun collegamento strutturale con la parte settecentesca del Pavaglione, ma solo con quella costruita nel secondo dopoguerra. Si tratta di una struttura semipermanente, che occuperà uno spazio in corrispondenza di due dei tre "occhi" aperti del lato est del Pavaglione, in modo da allineare questo ingresso con quello ovest, già costituito da un solo "occhio". Consideriamo questo intervento come un contributo alla riqualificazione della rete commerciale e auspichiamo che anche gli altri commercianti del lato est promuovano iniziative di riqualificazione. Si tratta inoltre di un significativo collegamento con la futura riqualificazione della galleria della Banca di Romagna, che ha affidato il progetto all'architetto Cervellati. Una galleria della Banca di Romagna più accogliente, insieme alla riqualificazione dei porticati su Largo della Repubblica, potrà migliorare anche l'uso di incontro e posizionamento dell'associazionismo locale e civile».